

INTERVISTA A ALESSANDRO GENOVESI (FILLEA CGIL)

## «Domani lo sciopero nel legno-arredo Mobilitati per aprire un'altra stagione»

MASSIMO FRANCHI

■ ■ **Alessandro Genovesi, segretario generale Fillea Cgil, domani scioperate per il mancato rinnovo del contratto del legno-arredo. Come Fillea Cgil siete ancora una volta i primi a scendere in piazza.**

Domani i lavoratori del settore incroceranno le braccia tutto il giorno e insieme a FenealUil e Filca Cisl saremo in 7 piazze, tra cui Milano di fronte al Salone del Mobile. Tutti devono sapere che dietro il made in Italy, del mobile e dell'arredo vi sono operai, impiegati, designer altamente professionalizzati a cui le aziende negano però un giusto salario e un rinnovo dignitoso del loro contratto nazionale.

**Siete stati anche gli ultimi a scendere in piazza il 1 aprile, con inquilini e ambientalisti su Codice appalti e Bonus edili. Quella volta con voi non c'era la Filca Cisl: come avete ricucito l'unità?**

Con coerenza e pazienza e dimostrando che se qualche miglioramento è arrivato sui bonus edili, per quanto insufficiente, è figlio di quelle piazze. Soprattutto è l'arroganza di FederLegno che non può non vedere il sindacato compatto e determinato. Non esiste che le aziende assorbano l'inflazione aumentando i prezzi e facendo utili e gli unici a pa-

gare il caro vita siano i lavoratori. Poi aiuta la mobilitazione unitaria di Cgil, Cisl e Uil che ci vedrà anche il 6, il 13 e il 20 maggio insieme con una piattaforma chiara: dal no ai subappalti a cascata alla lotta al precariato fino ad una riforma fiscale più equa.

**La premier Giorgia Meloni ha usato il Salone del Mobile come pulpito. Voi però contestate alle imprese che lo organizzano profitti record e austerità contrattuale.**

Non lo diciamo noi ma la stessa FederLegno Confindustria. Il settore viene da tre anni di fatturati record (+14% nel 2020, +25,5% nel 2021, +12,6% nel 2022) assorbendo, con l'aumento dei prezzi, l'alta inflazione, caro energia e caro materiale e con previsioni positive per il futuro. Aggiungiamo che il governo Meloni ha portato da 5 a 8 mila euro il bonus mobili. Peccato che di questi profitti i lavoratori non hanno visto un euro e anzi FederLegno vuole far saltare il meccanismo di recupero automatico dell'inflazione reale che, dal 2016, ha garantito salari in linea con l'Ipca non depurato e pace sociale. Insomma non vuole riconoscere l'inflazione del 2022 e ci ha proposto addirittura di bloccare il rinnovo del Contratto per il 2023. Inaccettabile.

**La vostra mobilitazione anticipa quella di Cgil, Cisl e Uil considerata da molti blanda al con-**

**fronto di ciò che accade in Francia, Germania, Portogallo e Inghilterra. Perché in Italia non si riesce a organizzare una protesta forte?**

Le condizioni sono diverse. Il consenso al Governo è alto e nel suo blocco sociale di riferimento solo ora cominciano ad aprirsi contraddizioni. La nostra priorità è oggi parlare unitariamente a milioni di lavoratori e pensionati, far conoscere bene le nostre proposte e di conseguenza difenderle e rilanciarle in un crescendo di iniziative, senza escludere nulla. Serve il passo del maratoneta non del centometrista.

**Il governo Meloni si scopre di estrema destra in fatto di politiche e riferimenti mentre sul piano economico la continuità nelle politiche di austerità va a braccetto con tagli al welfare e favori alle imprese. Qual è il modo migliore per combatterlo?**

Allargando le nostre alleanze sociali, parlando anche a quella parte dell'imprenditoria e delle professioni che sa che per competere nel mondo, per un cambio di modello produttivo con più sostenibilità e digitale, servono lavoro di qualità, formazione e saperi, più politiche industriali. Il contrario dei tagli alla scuola o degli incentivi non selettivi.

**Dopo il congresso la Cgil punta a rinnovarsi profondamente puntando su confederalità e territorio. E' la strada giusta?"**

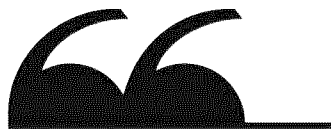
La Confederalità è una cultura politica che va praticata. Noi della Fillea lo sappiamo bene. E va praticata pensando globale e agendo locale, unendo ciò che precarietà, discontinuità, tecnologie, modello di impresa dividono. La solidarietà va agita con forme nuove di mutualità e bilateralità, contrattazione collettiva diffusa, vertenze lungo le filiere produttive, creazione di nuova occupazione.

**La Fillea, come altre categorie Cgil, ha sempre mostrato interesse per ciò che accade nel Pd. L'elezione di Schlein può aprire un nuovo corso nei rapporti fra sindacato e politica?**

Tutto ciò che ricostruisce una cultura politica e un «fronte ampio» con al centro più giustizia sociale è un fatto positivo per chi rappresentiamo. Soprattutto se si guarda al lavoro che è cambiato, se si individuano strade e strumenti nuovi per garantire più democrazia economica e partecipazione. Se si assume il sapere e il tempo liberato come terreni di un nuovo compromesso tra impresa e lavoro. Questione ambientale, giustizia sociale, partecipazione sono coordinate per ricostruire un senso, una voglia di contare e di impegnarsi. La crisi democratica in cui siamo immersi non è un problema della Schlein, di Landini, mia o tua. È la questione di tutte e tutti. In un mondo sempre più piccolo ma non più vicino.



Alessandro Genovesi



*Protesteremo anche al Salone del mobile: le imprese ammettono di aver fatto profitti record ma non vogliono rinnovare il contratto e dare i giusti aumenti ai lavoratori*

